Anno XI. Mercoledì, 29 Dicembre 1858 N. 357

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via S. Filippo, n. 21, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederick May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive. Le lettere e i richiami devono esser indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 28 DICEMBRE

LO SPIRITO PUBBLICO IN LOMBARDIA

Alcuni giornali austriaci ed anche di altri paesi pretendono di essere ben informati dello spirito pubblico che presentemente regna nelle provincie italiane dominate dall'Austria, ma cadono nei più strani ed evidenti errori. Per parlare di un solo, accenneremo a quanto si è fatto e scritto per sradicare fuori di Italia l'opinione che lo spirito municipale sia ora predominante in Italia e particolarmente nella Lombardia e nella Venezia; ma pare che non si sia ancora interamente riuscito. Presso i fogli austriaci ciò non fa meraviglia perchè la dominazione straniera presso qualunque popolo ha sempre avuto origine e appoggio nelle divisioni intestine, e l'Austria ne ha saputo approfittare largamente in Italia; è quindi naturale e che essa da un lato fomenti gli odii municipali, dall'altro si persuada facilmente della loro forza e potenza perchè li desidera come stromento d'influenza e dominazione. Quando vi sono più partiti è sempre probabile che uno di essi tenga per lo straniero.

L'Austria si ricorda che i comuni lombardi ebbero un'epoca di splendore nella storia, e dacchè si accorge che i lombardi non saranno mai austriaci, vorrebbe persuaderli di dirigere le loro idee verso una meta politica, analoga alla situazione che occupavano nel medio evo. Il motivo è chiaro; sino a tanto che i lombardi non avessero altre mire, l'Austria potrebbe starsene perfettamente sicura. Essa è certa che le città lombarde non faranno più una lega di Pontida, nè ha bisogno di temere un'altra giornata di Legnano. Lo spirito municipale è la salvaguardia dell'Austria in Italia, e gli austriaci, se non riescono in realtà a farlo predominare, almeno si lusingano di esservi riusciti, e ancora l'altro giorno la *Gazzetta austriaca* in una diatriba contro il conte Cavour, scritta a Vienna, ma datata da Torino, diceva che l'Italia non rinuncierà al municipalismo, e non può rinunciarvi.

Perciò di tempo in tempo, quando il fermento politico incalza in Italia, l'Austria ricorre a qualche spediente per fomentarvi lo spirito municipale. Nel 1848 venne in Italia il conte di Hartig, e in un proclama si dirigeva ai comuni e prometteva larghe libertà municipali; ma allora Radetzky pensava che non era tempo di commedie e che la decisione riposava sulla fortuna della guerra, e perciò cacciò via ignominiosamente il conte Hartig dall'Italia, il quale non ha mai perdonato all'autorità militare questo sfregio che gli venne fatto. La venuta dell'imperatore d'Austria in Italia era particolarmente calcolata con distinzioni fatte alle singole città principali a suscitare lo spirito municipale, e finalmente la nomina dell'arciduca Ferdinando Massimiliano doveva dare a Milano e Venezia le illusioni di essere città capitali; a queste illusioni pare vogliasi far partecipare anche Mantova, già capitale anch'essa di un ducato indipendente.

Certamente Milano, Venezia, Mantova e altre città del Lombardo-Veneto hanno memorie storiche ed ebbero epoche di splendore cui appena qualche altra città nel resto dell'impero austriaco può stare al pari. Ma è pur noto che a Vienna Milano e Venezia sono considerate come città di provincia, città secondarie dell'impero. Come città italiane non sono capitali di regni ed imperi, ma bensì città di primo rango; come città austriache sono di secondo rango.

La dominazione straniera dovea perciò più di ogni altra cosa contribuire a distruggere lo spirito municipale e così avvenne infatti. Nessuno sogna più in Italia di ristabilire il ducato di Milano, nè il ducato di Mantova, e la repubblica di Venezia può destare ancora rimpianti e desiderii, ma nessuno pensa sul serio che possa risorgere.

Lo spirito municipale, sul quale fa assegno l'Austria per consolidare la sua dominazione, non esiste più in quelle provincie, e ciò che talvolta può considerarsi come sintomo di esso, un certo spirito di campanile, non ha alcuna importanza politica.

I fatti giornalieri e le più esatte informazioni che ci pervengono dal di là del Ticino ci confermano queste osservazioni dedotte da premesse generiche. Milano, Venezia, Mantova, Brescia, tutte le città lombarde e venete, sono d'accordo in una cosa, quella di esecrare gli austriaci e di volerne essere liberate ad ogni costo. Un simile esempio di concorde volere è forse unico nella storia, e certamente affatto nuovo nella storia d'Italia; esso è una prova del grande sconvolgimento nelle idee politiche italiane, operate nei tempi recentissimi. All'epoca dei comuni lombardi vi erano sempre le città guelfe e ghibelline; quelle tenevano per il papa, queste per l'imperatore, e l'indipendenza nazionale ne andava di mezzo. Ora non si stanno più incontro papi e imperatori, guelfi e ghibellini, ma italiani ed austriaci. Allora si trovavano in Italia, di fronte alle città guelfe, città imperiali e ghibelline: andate ora a cercare in Italia una città austriaca!

Teme forse alcuno che, cacciati gli austriaci, rinasca lo spirito municipale e ripiombi l'Italia settentrionale nelle discordie intestine, e sia cagione di nuova dominazione straniera? Non abbiamo questi timori. In primo luogo, qualunque fosse la direzione che prendesse lo spirito pubblico dopo la cacciata degli austriaci, siamo intimamente convinti e lo saranno, crediamo, anche i nostri nemici, che nessuna città o provincia d'Italia si dichiarerà austriaca. Indi riteniamo che le stesse forze le quali per operare quella cacciata dovranno avere molta coesione e una gagliarda organizzazione, saranno ancora più compatte dopo la vittoria, e serviranno di cemento alle idee nazionali, in cui nome necessariamente devono mettersi in campo.

Avvenimenti in Cina. Ci vengono gentilmente comunicati i seguenti estratti di corrispondenze dalla Cina:

« Il 17 ed il 21 agosto Kuei-liang e Hua-sha-na ebbero udienza dall'imperatore per istruzioni, prima di partire alla volta di Shang-gai: il 22 Lin-kuei Manciù, presidente dell'ufficio delle punizioni, fu incaricato provvisoriamente eziandio della presidenza dell'ufficio civile durante la missione di Hua-sha-na.

« L'ufficio delle punizioni avendo presentato la minuta del procedimento riguardo all'ex-governatore generale T'an-ting-siang, il 22 emanò il seguente decreto.

« Il principe di Huni ed altri hanno di concerto coll'uffizio delle punizioni, presentato un memoriale dimostrante le pene ch'essi hanno trovato stabilite dalle leggi ai diversi ufficiali che noi abbiamo loro ordinato di esaminare per la perdita del porto di Tien-tsin. I seguenti ufficiali già degradati, cioè Ciang-tien-inen comandante in capo dell'armata cinese del Cih-li, Ta-nien comandante la divisione di Tien-tsin, e Teh-kuei comandante di Ta-ku, erano stati incaricati da T'an-ting-siang di occupare e difendere i forti a Ta-ku sulle sponde N. S. del fiume. Fu-le-tun t'ai, luogotenente generale dei Bannermen, era accampato a Ciung-pau in retroguardia per appoggiare Tien-yuen e gli altri. Allorquando i barbari aprirono il fuoco, essi fecero ogni sforzo per respingerli, battendo e ferendo quattro vascelli barbari, ed uccidendo parecchi soldati; ciò non ostante tutti i forti ed i cannoni furono presi. Certamente la colpa loro non ha scusa, per cui, secondo il giudizio, dovendo essere decapitati, saranno tenuti prigioni fin dopo l'autunno, indi posti a morte. T'an-sing-siang già degradato dall'uffizio di governatore generale del Cih-li, non fu trovato colpevole di viltà e diserzione, ma in ciò, che le sue operazioni erano senza piano e rimedio; sia quindi confinato alle frontiere onde si sforzi di riscattar la sua colpa.

« I memorialisti presentano supplementario memoriale, pregandoci, se è convenevole, di ordinare all'ufficio civile di procedere contro gl'impiegati civili che accompagnavano la forza in detta occasione, i cui nomi dal governatore generale attuale registrati inchiudono. Gli uffiziali militari interessati nell'affare del porto, essendo stati denunziati e puniti, l'uffizio civile giudicherà della pena riguardo a Tsung-han intendente dei lavori al fiume Yun-ting, ed agli altri impiegati civili ivi nominati, che saranno rimessi all'uffizio. Rispettate questo.

« Il prefetto del dipartimento della metropoli annuncia grandi pioggie, di cui il paese ha bisogno, e riferisce che le locuste ancor abbondano, ma che egli sta provvedendo per la loro distruzione.

« Secondo l'ultimo censimento ordinato dall'imperatore, la popolazione della Cina ascende a 415 milioni, e quella di Pekino a 1,648,814.

« Si accerta che nel Giappone abbondano le miniere di rame, ferro e carbone.

Estratto di lettera da Suatou, in data 23 settembre.

« La bufera sorse improvvisamente nella sera del 21 corrente circa le ore 8, essendo il vento al N. ed il barometro a 29. Alle ore 2 del mattino del 22 il vento variando da N. E ad E, col barometro a 28, 40, l'*Anonyma* arò con tre ancore a prua, e fu tratta sulli scogli in fronte a Suatou, 4 miglia circa dal suo ancoraggio. La *Gazzella* affondò sulle sue ancore in 5 braccia d'acqua, vedendosi ancora la cima dell'alberatura. Tutte le navi in porto andarono in deriva come l'*Anonyma*, e parecchie furono completamente perdute; l'*Hong-kong* è in secco su sponda sabbiosa ed ebbe poco danno: la *Luisa* è pure sulla spiaggia, ma può essere rimessa a galla; il *Kinald, Hepscott, Laura*, una barca d'Amburgo ed il brik *Pantalone* fecero naufragio: i soli vascelli a galla sono *Hawest home, Beverli, Hazard*, ed *Alfredo il Grande*; le giunche, lorie e batelli d'ogni genere nelle vicinanze, affondarono, capovolsero o si fracassarono. La metà circa delle case a Suatou e Double Island sono atterrate, la perdita delle vite è assai grande. Il capitano del *Moultan* può passeggiare a bassa marea attorno alla sua nave, e non ha che 6 piedi d'acqua ad alta marea, onde non è probabile che possa esser rimessa in mare; il *Glendower* è nello stesso stato: alcuni vascelli furono tratti sette miglia lungi dal luogo d'ancoraggio: non uno tenne fermo. Il vento soffia ancor turbinoso a raffiche dal S. accompagnato da pioggia.

« Gli affari commerciali non ripigliano ancora; le navi stanno oziose in porto non trovando carico. Frattanto si aspettano i sotto-commissari Ming e Tuan a Shang-hai: dicesi che Kuei-liang e Kua-sha-na siano a Su-ciou, quindi il Tau-tai è partito a quella volta probabilmente per annunciar a quei grandi che i plenipotenziarii non sono disposti a recarsi colà per l'assestamento della tariffa e degli altri affari, come avrebbero desiderato, in luogo di recarsi essi a Shang-hai. I commissari imperiali giunsero a Shang-hai il 6 ottobre, ed emanarono il seguente proclama:

Kuei, capo segretario di stato ecc., Hua, presidente dell'ufficio civile ecc., Ming, ufficiale superiore di 2° grado appartenente alla casa imperiale, Tuan, presidente di titolo, e membro del gran consiglio, pubblicano questa notificanza.

« Sia manifesto essersi dai suddetti commissari a Tien-tsing stipulate e stabilite relazioni d'amicizia da durare per sempre tra la Cina, l'Inghilterra, la Francia e l'America, ed esser loro dovere, onde portare il fatto a cognizione de' signori, de' mercanti e della popolazione in generale, il pubblicare di ciò una notificanza. — Conseguentemente essi annunziano ai mercanti ed al popolo dei vari porti che d'or innanzi, come i commissari hanno viva fiducia, si avrà stabile e sostanziale amicizia tra le nostre nazioni, entrambe le parti godendo in comune piacere e vantaggio.

« Fate attenzione a questo — che nessuno disobbedisca — speciale proclama.

« Anche il governatore Pe-kui, dopo ricevuti i nuovi sigilli attribuiti alla sua carica, la cui cerimonia seguì alli 26 agosto, ha emanato un proclama, in cui dice: « Coloro che sono mio popolo, mercanti ed altri, devono ritornare alle loro dimore, ed attendere ai loro affari: in oggi sonvi parecchi sciagurati che spargono falsità, fra le quali una, che al 29 del corrente mese gl'inglesi cesseranno dal commercio ad Hong-kong, e si porteranno a far guerra nel distretto di Sun-non: il basso volgo solo può aver inventato questa favola: hanno questi birbanti in pensiero, insinuando false idee, di effettuare i loro disegnati saccheggi, e di promuovere l'anarchia » ed offre una ricompensa di 50 scudi in caso d'arresto e convinzione di que' setali « che osano spargere false novelle, ed affiggere le loro bugie in lunghi fogli rossi per inquietare lo spirito della popolazione: siano condotti al tribunale di polizia del mio palazzo, dove saranno giudicati legalmente, ed il delatore sarà premiato: obbedite rispettosamente questa notificanza.

« Dat. il 27 dell'8 luna dell'anno 8 di Hien-fung. »

« I ribelli Hung-ping sono in gran forza ed infestano vari distretti, mentre gli Hak-kas vanno in giro di luogo in luogo, danneggiando gli averi della popolazione inoffensiva.

« Il *Minnesota* giunse il 10 da Nagasaki col sig. Reed ambasciatore degli Stati Uniti. Si riferisce che l'imperatore del Giappone è morto alcuni giorni dopo la firma del trattato americano; varie sono su ciò le relazioni; l'una dice che si è squarciato il ventre, un'altra che fu ucciso, la terza che è morto di colera (un foglio accennava che il capo spirituale del Giappone aveva rimproverato l'imperatore d'aver conchiuso i trattati senza consultarlo). Non avendo figli, egli avea adottato qual figlio e successore Foer-tsigo, principe di Kii-sin, in età di 16 anni. Il cholera ha lasciato Nagasaki, ma imperversa a Simenoseki, Osaka e Yeddo. Il principe di Satsuma, uno de' più abili ed intelligenti giapponesi, ne morì lo scorso mese di settembre.

« *Cocincina*. I gallo-ispani sono occupati a nettar il promontorio di Turon ingombro di boscaglie, onde render il sito salubre, poichè le istruzioni avute dall'ammiraglio francese, sono di prendere, fortificare e colonizzare senza transigere finchè il regno sia umiliato: le provvisioni abbondano; un centinaio d'inglesi marinai ed artefici fanno parte della spedizione, e riceveranno in paga danaro e terreno; i falegnami sono occupati a costrurre barche piatte per la navigazione del fiume Hue, onde attaccare la capitale di tal nome, tostochè siano cessate le pioggie. Nel magazzeno del forte che protegge la baia di Turon, fu trovato un missionario francese, cui fu cavato un occhio, il quale da 22 anni vi stava prigione: ora egli fa da interprete a bordo della flotta.

« L'ammiraglio Seymour ha inviato un barile di vino agli ufficiali del seguito di S. E. De Genouilly, onde far brindisi al suo fratello d'armi, per la sua promozione a vice-ammiraglio. »

Società segrete in Irlanda. Sulle società segrete in Irlanda scrivesi da Dublino al *Morning Post*:

« Le prove a carico dei prigionieri che si trovano nelle carceri di Cork, accusati d'essere membri della società della *Fenice* sono, dicesi, molto gravi. L'altro ieri il rivelatore fu sottoposto a un lungo e minuto esame, alla presenza degli accusati, durante il quale egli fece una rivelazione molto circostanziata degli atti che ebbero luogo nelle due adunanze del club, alle quali egli assistette. Egli depose altresì che un giuramento venne fatto prestare ai membri della società da un uomo per nome Cotter, pel quale furono dalla polizia istituite attive ricerche. I termini del giuramento sono press'a poco questi: « Io ho qualche cosa da dirvi, che sarà a benefizio vostro ed a benefizio del paese; io non posso dirvelo se voi non mi promettete il segreto. Ho promesso il segreto anch'io. » Si prestava allora il giuramento di conservare il segreto; poi seguiva questa formola: « Io, A. B., giuro solennemente che io farò tutto il possibile per rovesciare e rovinare il governo inglese; che mi unirò o darò assistenza a qualunque armata straniera che venisse in questo paese con tale scopo; e che eseguirò gli ordini de' miei superiori in questa società meglio che mi sarà possibile. » Tale è la formola del giuramento che i testimonii depongono. Tutti i detenuti furono riconosciuti come partecipi alla cospirazione. Dicesi che Cotter sia stato arrestato in Inghilterra. »

E da Tralee si scrive:

« Nove delle persone che sono in queste carceri, accusate di essere membri del club della *Phœnix* in Kenmare, Killarney e Tralee, furono rilasciate sotto cauzione; sette vennero ritenute in prigione per essere giudicate alle prossime assisie. È notevole che non un solo proprietario nè una persona che godesse nella contea di qualche considerazione fu tentata di prender parte a questa faccenda. Alla partecipazione ad essa di alcuni giovani patrioti io non do così piccola importanza come altri, perchè essi sono ingegnosi a far proseliti; ma è un fatto significante che essi non hanno nulla da perdere. »

Il *Banner of Uster* dice:

« È venuto a nostra cognizione che *il regno del terrore* fu così estesamente inaugurato dalla debole lezione data dal governo che la *Phœnix* ed il *Ribbon* hanno saviamente sospese le loro adunanze *sine die*. Un altro risultato dei pochi rigori fu di dare un nuovo impulso all'emigrazione. »

Dispacci Elettrici Privati

AGENZIA STEFANI

Parigi, 27 dicembre, sera.

(Ritardato per interruzione sulla linea di Francia).

Si ha da Vienna che il governo austriaco ha mandato due reggimenti a Semlino. Belgrado è tranquilla.

Azioni del Credito Mobiliare 975 (ribasso di 10 fr.); quelle della strada ferrata V. E. 422 (ugual corso di sabbato); le Lombardo-Venete 598 (ribasso di 5 fr.)

———

Borsa di Parigi del 27 dicembre.

Fondi francesi	In contanti	In liquidazione
3 0[0		73 15 73 05
4 1[2 p. 0[0 .	96 75 96 50	
Consolid. ingl.		— »
Fondi piemontesi		
1849 5 0[0 . .	93 75 » »	
1853 3 0[0 . .	57 50 » »	

INTERNO

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. il re ha presieduto il consiglio dei ministri.

I principi a Nizza. Avanti ieri sera S. A. R. il principe di Carignano si imbarcava a Genova per Nizza, dove giungeva ieri mattina. Ieri sera le LL. AA. II. di Russia e S. A. R. onoravano della loro presenza il concerto di beneficenza dato in Nizza, a cui prendevano parte la signora Cruvelli ed altri distinti artisti.

Associazione agraria. L'assemblea generale raccoltasi il 26 del corrente dicembre, dopo di avere approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1859, si prorogò a domenica 2 venturo gennaio per discutere e deliberare intorno alle seguenti importanti proposte, cioè:

1. Proposta di un modico aumento della quota annua dei soci.

2. Proposta relativa al giornale della Associazione per l'anno 1859.

Si pregano perciò i signori soci di volervi intervenire.

Torino 27 dicembre 1858.

La Direzione.

Consiglio comunale di Torino. — *Seduta del 23 dicembre.* — Aperta la seduta, il sindaco riferisce una proposta del consiglio delegato per la distribuzione ed il prezzo di nuove sepolture nell'ampliazione del Camposanto. In merito non è fatta alcuna osservazione: però il consigliere Ferrati prende occasione da ciò per invitare l'amministrazione a studiare un miglior sistema di assistenza ai lavori che la città fa eseguire, nello scopo di evitare inconvenienti testè lamentati di rovina di opere costrutte o di ritardo nella esecuzione di altre, e propone che si abbia a seguire per esempio il metodo in uso presso il genio militare. I consiglieri Fenoglio e Brunati danno a questo riguardo utili suggerimenti; ed il sindaco assicura che l'amministrazione ne terrà conto, promovendo a tempo debito gli opportuni provvedimenti del consiglio delegato: non può però a meno di far osservare come nelle occasioni accennate dal consigliere Ferrati ed in ogni altra simile, l'amministrazione stessa abbia sempre con ogni mezzo a sua portata assicurato il civico interesse. Dopo ciò, la riferita deliberazione del consiglio delegato messa ai voti risulta approvata.

Il consiglio approva pure senza discussione altra deliberazione del consiglio delegato portante conclusioni negative sopra ricorso di alcuni proprietari per far dichiarare comunale e gravata da servitù a favore del pubblico una strada scorrente nel territorio e denominata *La Bronda*.

Seguendo quindi l'ordine del giorno, viene in discussione un ricorso dell'affittavole di una casa e di un tratto di terreno in sponda al Po presso ai molini della Rocca per ottenere protratto di affittamento da nove a venti anni, però sotto alcune condizioni che appagherebbero i voti dei consiglieri che in altra sessione erano contrari ad un termine così lungo. Nasce a questo riguardo una viva discussione che si protrae per tutta la seduta, e a cui prendono parte, oltre al sindaco, i consiglieri Quaglia, Ferrati, Brunati, Vegezzi, Turvano, Sineo, Chiaves, Realis, Pinchia, Corsi e Ceppi. In fine è approvato l'affittamento per anni venti, e sotto le condizioni proposte in apposita relazione dell'uffizio cui la pratica riflette.

E l'adunanza è sciolta.

Il segretario Fava.

Ministero della marina. Si porta a pubblica notizia che il termine eccezionale per l'ammissione nella scuola navale dei novizi e mozzi venne protratto a tutto gennaio 1859, ferme rimanendo le altre condizioni stabilite.

R. Marina. Notizie di Smirne del 14 corr. fanno presentire prossimo il ritorno in Genova del R. brigantino l'*Eridano*, di stazione in quelle acque.

Un rimprovero originale. Una corrispondenza che scrive da Milano nella *Gazzetta d'Augusta* assicura sul serio di aver sentito farsi in quella città un rimprovero all'arciduca Massimiliano perchè favorisce troppo tutto quello che è italiano. « Nelle relazioni cogli impiegati, dice il corrispondente ultrateutonico, bisogna dimenticare il tedesco, perchè dappertutto nei tribunali, alle casse, negli istituti, si parla e si scrive italiano. » Se il corrispondente vuole una ricetta sicura per sè e per i suoi affinchè non abbia a dimenticare il tedesco, eccola:

Che esso e i suoi tornino nel paese donde sono venuti per non mettere più piede al di qua delle Alpi!

Un morto risuscitato. Leggesi nel *Giornale di Roma* del 23:

« La *Presse* di Parigi dice che il *Memorial d'Amiens* riporta una lettera, nella quale viene annunciato che il sig. Hunot, l'antico capo di stazione a Lilla, il quale avea lasciato la Francia per passare a capo di servizio nelle strade ferrate romane, è morto assassinato in una via di Roma. Aggiunge che, colpito da un pugnale sarebbe morto immediatamente.

« Per mostrare quanto sia falsa tale notizia, basta sapere che il sig. Hunot si è presentato alla direzione di questo giornale col sig. conte de Saint-Priest, pregandoci a dichiarare che nè in Roma, nè in alcun luogo dello stato pontificio ha avuto la minima molestia, ma bensì ha ricevuto ovunque cortesie, e che la notizia data sul suo assassinio è una delle molte invenzioni, che si vanno pubblicando dalla altrui ignoranza o malignità. »

Regalo di buon capo d'anno. Una lettera indirizzata all'editore della *Presse* raccomanda che, ad imitazione dei pristinai, i macellai di Parigi, invece di far regali in danaro pel capo d'anno, ai servi delle famiglie cui somministrano carne, diano una certa quantità di carne al municipio per essere distribuita ai poveri. La lettera dice che in occasione del capo d'anno del 1858, i pristinai di Parigi diedero non meno di 333,400 chilogrammi di pane, che, a 32 centesimi il chilogramma, come valeva allora, corrispondevano a 106,088 franchi; e i macellai non dovrebbero essere meno liberali.

Incendio sopra una strada ferrata. Mentre un *express train* correva, alcuni giorni sono, da Parigi a Calais sulla ferrovia del Nord, alcuni impiegati della linea videro uscire dalle finestre di un vagone di prima classe, fumo e flamme. Datosi l'allarme, il convoglio fu fermato e l'incendio spento. Il vagone era vuoto, e si suppone che l'incendio sia stato causato da una scintilla entrata per gli sportelli.

Una grande società, sotto il nome di *Société commerciale et industrielle*, sta per formarsi a Parigi, scrivesi da questa città al *Times*. Si dice ch'essa comincierà le sue operazioni con un capitale di 60 milioni, di cui 40 da essere sborsati subito e 20 a periodi successivi e fissi. Si propone che il presidente di questa nuova compagnia bancaria sia nominato dall'imperatore ed abbia il diritto di veto. Una commissione permanente sarà scelta dal consiglio d'amministrazione per sorvegliare l'esecuzione delle sue disposizioni. Essa non ha nessuna relazione col *Crédit mobilier*; ma in un più o men prossimo avvenire, quando l'immediato oggetto della sua fondazione sia stato raggiunto, essa potrà essere riunita col *Comptoir d'escompte*, col quale ha una certa analogia. Il piano è già dinnanzi al consiglio di stato, e fra pochi giorni sarà sottoposto all'assemblea o consiglio. Si crede che le azioni di questa impresa godranno molto favore e non si dubita del buon risultato di essa.

Processi. Si ricorderà che M. Prost, della compagnia della cassa di sconto, venne qualche tempo fa condannato a tre anni di carcere, ad una multa di mille franchi, ed a pagare a' suoi azionisti 580m. franchi, per truffe ed altri delitti, avendo egli pubblicati falsi ragguagli sulla sua situazione, distribuiti dividendi fittizii, impiegati mezzi fraudolenti per indurre la gente a sottoscrivere, stesi falsi inventari, ecc.; come pure che i membri del suo consiglio di sorveglianza vennero dichiarati risponsabili per le sue frodi. L'altro giorno Prost e questi altri appellavansi alla corte imperiale. Ma il tribunale, dopo aver interrogato Prost intorno alle sue operazioni con le casse di sconto, il credito mobiliare portoghese, i bagni di Euglien ed i giornali *Estafette*, *Courrier de Paris* e la *Vérité* e dopo aver sentito i suoi avvocati, respinse l'appello e confermò la condanna contro il detto Prost. Quanto ai membri del consiglio di sorveglianza, dietro una difesa di Dufaure, fu deciso che il tribunale correzionale non avea diritto di condannarli, inquanto che, se essi erano stati colpevoli di negligenza, un'azione per danni doveva esser portata dinnanzi al tribunale civile.

Profezie. Il vicario di un popoloso distretto, nel circondario di Bristol, in Inghilterra, dice l'*Examiner*, annunziò una delle passate domeniche al suo gregge che, dietro un esame più accurato ch'egli aveva fatto delle profezie di Daniele, era arrivato alla conclusione che il mondo doveva fra non molto finire.

Charles Sever. La seguente notizia (dice il *Post*) che sarà sentita con piacere da tutti i circoli letterari, è data dall'*Evening Packet*, sull'autorità d'una lettera privata dalla Spezia: « Il pubblico irlandese, fra cui Charles Lever, il novelliere, ha tanti amici ed ammiratori, sarà lieto di sentire che il distinto scrittore fu nominato da S. M. vice console alla Spezia. »

Turbolenze a Woolwich. A Woolwich ebbe luogo giovedì scorso una grave perturbazione dell'ordine pubblico cagionata da un conflitto tra i carabinieri della milizia di Antrim da un lato, e l'artiglieria e i soldati di marina dall'altro. Per tutta la settimana si presagiva questo conflitto per l'animosità che esisteva fra quei corpi, e il mercoledì un artigliere fu assai maltrattato da uomini della milizia. Il giorno appresso pareva che le parti contendenti si preparassero ad un combattimento; tutte le botteghe erano chiuse, e le vie pubbliche piene di soldati che vennero tosto alle mani. La zuffa fu violenta in vicinanza di un fabbricato in costruzione, che in mancanza di armi offriva ai combattenti proiettili pali ed altri strumenti. Finalmente giunse un forte picchetto della forza armata; ma i combattenti si unirono contro quest'ultimo, i cui soldati furono disarmati e molte ferite ad arma bianca ne furono la conseguenza. Allora la guarnigione mandò fuori distaccamenti più forti, i quali operarono molti arresti e la quiete fu ristabilita alle ore nove della sera. La forza armata pattugliò per tutta la notte per mantenere l'ordine. Non fu arrecato alcun danno alla proprietà privata, salvo in alcune osterie, dove furono rotte le finestre, e cagionati altri guasti. Questi fatti sono ricavati da una più estesa relazione che troviamo nel *Morning Post*.

Ribbon conspiracy. Il *Freeman* è continuamente impegnato (dice il *Post*) a difendere i preti dell'Irlanda dallo incalzare della stampa inglese. Esso dice che quelli hanno fatto una guerra incessante alla detta società e, in prova di ciò, accenna ad uno o due casi in cui il Ribbonism fu denunziato dall'altare. Ma perchè non fu questo attaccato generalmente dal clero cattolico, e come è che quelle isolate denunzie non ebbero luogo fino a che i giornali inglesi non ebbero fortemente censurati quei preti per la loro colpevole apatia?

Ratto clericale. Il *Times* in una lettera da Vienna narra il seguente fatto avvenuto in quella capitale:

« Una fanciulla ebrea, dell'età di 14 anni, lasciò la casa di sua zia e riparò in quella di un ricco impresaro di trasporto. Per due o tre giorni, la polizia fu incapace o pretendeva esser incapace a dare notizie della ragazza; ma l'altro ieri i capi della comunità israelitica vennero ufficialmente informati che la ragazza stava per abbracciare il cattolicismo. Gli ebrei di questa città sono molto esacerbati; e chiamano questo un secondo affare Mortara; ma fra il caso del fanciullo italiano e quello della ragazza austriaca non ci può esser paragone. Il fanciullo fu veramente rapito; mentre la ragazza, che era stata educata con figli di cristiani, venne convertita nello stretto senso della parola. Un astuto Lazzarista, il quale aveva notato che la giovanetta aveva un'immaginazione molto viva, maneggiò le cose tanto scaltramente che la nuova convertita è ora ansiosa della salute spirituale dei suoi parenti ebrei. »

Naufragi. Da lettere, dice l'*Hérald*, ricevutesi di recenti dall'Australia, risulta che, fino al momento della partenza della valigia, nessuna notizia erasi ricevuta del brick *Sappho* di 12 cannoni, cap. Moresby, che aveva fatto vela dal capo di Buona Speranza per l'Australia, in gennaio. Il vapore di S. M. *Cordelia*, cap. H. Vernon, era tornato da una diligente ricerca lungo tutto il tratto che supponevasi aver percorso il *Sappho*, ma senza nessun risultato. Vi è quindi pur troppo ragione a credere che questa nave abbia affondato e che siano con essa periti tutti quelli che erano a bordo.

— Scrivesi da Bideford, 18 dicembre all'*Express*: stamane allo spuntar del giorno, si vide naufragato un grosso brick ad un miglio dalla spiaggia. Alla chiamata del soccorso di salvataggio fu risposto da sette uomini dello stabilimento appartenenti alla Royal National Life Boat Institution, che ha costì tre batelli di salvataggio di prima classe, con carriaggi e due edifizii, uno da ciascuna parte di questo pericoloso porto. In un'ora uno di quei batelli, superati i grossi marosi, erasi recato sotto il vascello naufragato, che si vide essere il brick *Felicity* di Milford, con un equipaggio di sette uomini, che furono tutti salvi. La nave poco dopo andò in pezzi. I frequenti servizi resi da questi batelli della società non possono mancare di eccitar la pubblica beneficenza a sostenere questa filantropica istituzione.

Charles Dickens. — Dopo un giro di tre mesi nelle provincie, con un plauso senza riscontro, Mr. Dickens, riposatosi appena alcuni giorni, fece l'altra sera una lettura al pubblico di Londra, in St. Martin's Hall. Il locale che era già stato intieramente ristorato e che ora ha l'aspetto il più *confortable*, era affollato di gente. Indipendentemente dall'ordinario diletto di udire uno dei più bei poemi in prosa *The Christmas carol* (la canzone di Natale) dalla bocca del suo autore, l'opportunità della data della lettura, essendo ora appunto il tempo del Natale, aggiungeva attrattive alla lettura. La seconda parte di questa, *Il processo*, tolto dal romanzo Pickwick, era una novità per Londra, mentre essa fu una delle cose più applaudite di Dickens nelle provincie, e dev'essere posta tra le più felici prove di lui.

Egli è difficile il dire a quale personificazione debbasi dare la palma; tutte sono al loro modo perfette, e tutta la lettura fu interrotta da applausi che ne fecero un'ovazione personale. Così il *Daily News*.

Società di temperanza in Russia. Pare che grandi progressi vada facendo in Russia fra i contadini la temperanza. Una comunicazione del governatore di Kowno, nell'*Indicatore Economico*, dice che i contadini di questo governo presero giuramento nelle chiese, tre mesi fa, di non bere più acquavite per l'avvenire; ed essi hanno finora tenuta pienamente la loro promessa, non ostante tutti i mezzi di seduzione impiegati dai tavernieri, e benchè le bevande spiritose sieno molto diminuite di prezzo. Le taverne ed i caffè, che prima vendevano 66 wedro di acquavite al mese, ora, e

nelle migliori località, non ne possono vendere più di cinque. Molti proprietari pensano di rinunziare alla distillazione degli spiriti, che prima dava tanto profitto.

Pubblicazioni. È uscito il quinto fascicolo dell'*Album descrittivo dell'Esposizione nazionale del 1858* compilato da' sigg. ingegnere Capuccio e M. Latini.

Tanto la descrizione quanto i disegni sono commendevoli e valgono di conveniente ricordo di quella pubblica mostra industriale.

— Si parla di una nuova opera di Villemain col titolo *L'enthousiasme des peuples.*

Un canonico della cattedrale d'Ajaccio, per nome Peretti, ha consacrati i suoi ozii ecclesiastici alla composizione d'un poema in 24 parti, intitolato *Bonaparte ou la France sauvée.*

NOTIZIE POLITICHE

Si legge nel *Giornale di Roma* del 24:

« Molti giornali si occupano nel descrivere certe scissure, che, secondo loro, esistono fra la S. Sede ed il governo imperiale di Francia. Si descrivono alcune conversazioni vivaci, pungenti succedute fra rappresentanti dell'uno e dell'altro governo e cose simili. A tranquillità di questi fabbricatori di notizie non vere siamo autorizzati a dichiarare loro che nulla vi ha di quanto hanno essi annunziato. »

Lo stesso foglio reca:

« Ieri, alle quattro pomeridiane, giungevano felicemente in Roma, provenienti da Firenze, per la via di Siena e di Viterbo, le LL. MM. il re e la regina di Prussia, col numeroso loro seguito, e presero stanza al palazzo Caffarelli al Campidoglio, residenza della legazione prussiana. »

Lo stesso giornale annuncia anche a Roma l'arrivo della principessa Maria Alessandrina di Prussia.

— Lo spettacolo di carnevale al teatro della Scala, apertosi la sera di S. Stefano coll'opera *Vasconcello* del maestro Villanis, e col ballo il *Pontoniere* del coreografo Rota, fece, secondo la relazione dell'*Eco della Borsa*, un completo fiasco.

Da nostre notizie private rileviamo che il malumore del pubblico fu accresciuto per la circostanza che, appena entrato l'arciduca Ferdinando Massimiliano in teatro, molti volevano ritirarsi, ma non si sa se per caso o piuttosto per qualche previdenza autorevole, la porta era così stipata di gente che fu impossibile escirne e coloro dovettero rimanersene loro malgrado. La presenza dell'arciduca non impedì che il pubblico manifestasse la sua disapprovazione nel modo più clamoroso, specialmente durante il ballo, mentre nell'opera vi sarebbero state pur non poche cose che in più favorevoli circostanze avrebbero potuto cattivarsi il suffragio del pubblico.

Dal testo tedesco della notificazione sulle concessioni relative alla coscrizione nel regno lombardo-veneto, quale lo troviamo nei fogli di Vienna, si rileva che sotto l'espressione di *figli propriamente unici* contenuta nel decreto per gli italiani, s'intendono quei coscritti che sono figli unici, pei quali sono raccomandati gli opportuni riguardi di equità, ma non quelli che senza essere unici, sono nella legge parificati agli unici. e per questi non devono sussistere gli accennati riguardi.

— Si scrive alla *Gazzetta di Milano* da Monaco, 19 dicembre:

« Questa mattina alle 7, morì dopo lunghissima e penosa agonia S. E. il ministro delle finanze dottor Giuseppe d'Aschenbrenner. Egli era ministro dal 7 marzo 1849, perciò il seniore. Il re e la Baviera fecero una perdita che non si potrà così facilmente riparare.

« La scorsa notte arrivò un altro corriere da Napoli portante gli ultimi ordini che risguardano il matrimonio di S. A. R. il principe ereditario. Entro questa settimana, il conte Ludolf, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. siciliana, domanderà ufficialmente la mano della duchessa Maria al re. Grandi feste qui si stanno preparando per questo matrimonio.

La *Gazzetta Prussiana*, ministeriale, del 23, contiene un articolo sulla questione dell'Holstein e Lauenburg. Dopo uno sguardo retrospettivo agli ultimi studii della quistione, si cerca di giustificare il cenno di proposta per parte della commissione di Francoforte per un intervento della confederazione germanica. Si osserva che le relazioni della confederazione verso i ducati sono fondate sopra trattati europei, mentre invece lo stato complessivo e la costituzione generale della Danimarca stanno soltanto sopra fondamenti di diritto internazionale. Questo articolo sembra preparare la via ad un intervento e ad una protesta nel caso che qualche potenza estera volesse immischiarsi.

— Ecco il testo delle conclusioni della relazione presentata dalle commissioni riunite per l'affare dei ducati di Holstein e Lauenburg nella seduta del 9, della dieta germanica:

« La dieta decide:

« 1° Di sospendere provvisoriamente la procedura federale decretata il 12 agosto per ottenere l'esecuzione federale dell'11 febbraio.

« 2° Di incaricare le commissioni riunite di farle una nuova relazione sull'esito delle prossime negoziazioni cogli stati de' ducati e anche, al bisogno, durante il corso di quelle negoziazioni. »

L'assemblea voterà quelle conclusioni nella seduta del 28 dicembre prossimo, e, secondo ogni probabilità, all'unanimità.

Infatti troviamo nei fogli austriaci la seguente notizia da Francoforte, 23 dicembre:

« Si accerta che la dieta adottò nella sua seduta dello stesso giorno le proposte delle sue commissioni riunite, risguardanti l'affare dei ducati.

Si è parlato anche in quella seduta dell'affare di Rastadt. La dieta piglierà tre settimane di vacanze.

— La frazione cattolica, dicesi, non sussisterà più nel parlamento prussiano. Gli organi clericali di quel paese dichiarano di dimettersi dall'opposizione finora fatta al governo, e si rallegrano che il nuovo sistema abbia stabilito di voler considerare i cattolici in tutto eguali ai protestanti. Se noi fossimo prussiani, non avremmo molta fiducia in queste dichiarazioni gesuitiche, ben sapendo che quel partito quando ha ottenuto un piede eguale colle altre confessioni in un paese non cattolico, non tarda a pretendere di mettere i piedi più avanti degli altri, e bisogna poi combattere le sue continue usurpazioni.

In Prussia è assai viva la questione dell'incorporamento della *landwehr* nella linea. Il principe reggente e il presidente del consiglio favoriscono questo progetto contro l'avviso degli altri ministri che allegano motivi d'economia; abbisognerebbe infatti, nel nuovo ordinamento, maggior numero d'ufficiali; inoltre la popolarità della *landwehr* impone la massima cautela nel mettere la mano sopra un'istituzione nazionale. Pure il riordinamento proposto sembra indispensabile, dal punto di vista dell'importanza militare della Prussia in Europa.

Il ministero trionfò nelle seconde elezioni a Stettino. Il conte d'Eichstadt ebbe a cedere al sig. Gneist, professore all'università di Berlino, e uno fra gli uomini in Germania, che meglio conoscano il diritto parlamentare; grande partigiano inoltre delle instituzioni inglesi. A Posen seguirono parecchi arresti e perquisizioni domiciliarie. Trattavasi di trovare scritti incendiarii diffusi dalla commissione democratica centrale di Londra.

— Scrivesi da Vienna al *Times*: « Le conseguenze del concordato sono state, se fosse possibile, anche più disastrose al di fuori che nel paese. Ad eccezione di Napoli, Toscana e Roma, l'Austria non ha nessun altro alleato. Sarebbe buona politica per l'Inghilterra essere in intima amicizia coll'Austria, ma nessun ministero inglese osa avventurarsi a far a fidanza con una potenza, che tollera a stento il protestantesimo. La Baviera, il Wurtemberg e Baden non sono propensi all'Austria, perchè la santa sede divenne all'estremo grado perturbatrice ed esigente dopo la conclusione del concordato austriaco. »

— Sugli affari della Servia, troviamo nella *Gazzetta di Milano* i seguenti telegrammi:

Belgrado 25 dicembre.

La ristorazione di Milosch fu proclamata tra il giubilo della popolazione. Venne istituito un governo provvisorio, composto di Garashanin, Sterka e Ugricio. Regna tranquillità esterna. Il principe Alessandro è ancora nella fortezza dei turchi.

Vienna, 27 dicembre.

La *Corrispondenza austriaca* deplora gli avvenimenti della Serbia e spera, coll'accordo dei gabinetti, vi si ristabilisca l'ordine; vengono annunciati alcuni provvedimenti militari di precauzione.

Le notizie della Servia che troviamo nei giornali vanno sino al 18 dicembre, e sono quindi anteriori di quattro giorni ai gravi avvenimenti annunziati dal telegrafo. Sappiamo che l'assemblea generale avea votato due indirizzi, l'uno alle potenze soscrittrici del trattato di Parigi per ringraziarle di aver guarentito gli antichi privilegi e le immunità della Servia; l'altro alla Porta per esprimere la soddisfazione provata dal popolo serviano per il consenso dato dalla potenza soprasovrana alla riunione dell'assemblea. Gli stessi giornali pubblicano il testo del messaggio del principe Alessandro, nel quale si parla di molte cose, ma non si fa cenno in alcun modo delle gravi quistioni che dovevano quattro giorni dopo rovesciare il potere.

Sotto la stessa data scrivevasi alla *Gazzetta di Trieste* che trattavasi già di chiedere al principe di cedere il comando della forza armata ad un capo nominato dalla skupcina.

VARIETÀ

BERNARDINO LUINI

Colla scorta d'un carteggio diretto alla *Gazzetta di Milano* sulla vita e sulle opere di questo insigne pittore italiano, le cui opere principali saranno state certamente ammirate da quei molti nostri concittadini, che, passando il Moncenere, in fondo del bel Lagomaggiore avranno spinta la loro peregrinazione sino al non meno ridente Ceresio, noi ne diamo alcuni cenni biografici.

Ecco un altro grande artista, che deve a sè solo la sua fama e non potè grandemente lodarsi di quelle protezioni che pur si dicono necessarie allo sviluppo degl'ingegni, ed i lettori potranno persuadersene vedendo la specifica dei prezzi a lui pagati. Ma lasciamo la parola al corrispondente:

« Non si conosce di certo la patria di Bernardino; ma molti scrittori, e fra questi Cesare Cantù, lo dicono da Luvino, dove nacque nel 1460.

« Povero di casa, ricco d'ingegno, robusto di persona e di volontà, bizzarro e rissoso, vuolsi avesse a maestro Stefano Scotto, pittore di arabeschi, il quale lo innamorò dei vecchi pittori. Infatti il suo primo modo ritrae del Civercio, del Montorselo e del Borgognone, con fregi d'oro, ombreggiar timido, colorito pacato, che si direbbe anche freddo.

« Qui io sono tentato a scrivere un poco diffusamente la storia di Bernardino Luini, avendo io dagli archivi, da manoscritti e da cronache desunto molte notizie che finora erano imperfettamente conosciute; ma, senza dubbio, io mi scosterei troppo dall'argomento se qui volessi tutta tracciare la vita del grande pittore e dire delle moltissime sue opere, di cui ornò Milano e la vicina Pelluca, Como, Saronno, la Certosa presso Pavia, Ponte di Valtellina, Lugano ed altri paesi.

« Mi accontenterò solo di dire poche cose sulla causa per cui vuolsi che siasi rifugiato in Lugano e sulla miserabile mercede che traeva da alcuni suoi dipinti, compresi quelli fatti nel convento e nella chiesa degli Angeli di questa città, e sul genere delle sue pitture.

« Si narra che Luini, mentre stava dipingendo la Passione di Cristo nella chiesa di San Giorgio in Milano, abbia gettato dal ponte il prevosto di detta chiesa; alcuni cronisti però dicono che, piantatisi i palchi, il prevosto volle salirvi, cadde e si ruppe la persona. Temendo esserne imputato, il pittore fuggì, ed i signori della Pelluca, villeggiatura non molto lungi da Milano, lo tennero in protezione; ivi egli dipinse quasi tutto il palazzo a storie e mitologie, delle quali una buona parte fu recata poi nella pinacoteca di Brera. Invaghitosi d'una figlia di quei signori, avendo questa per amore di lui rifiutato un illustre cavaliere, fu mandata monaca a Lugano.

« Alcuni vogliono che il Bernardino trovasse occasione di qui portarsi, per seguire la monaca di cui era innamorato, e messosi nel convento dei frati, per loro dipingesse la grande Crocifissione, la Cena nel refettorio e la Madonna sopra la porta di esso; ma se si riflette che il Luini prima di portarsi a Lugano andò in Ponte, paese della Valtellina, ove dipinse sulla porta della chiesa maggiore la Vergine col Bambino che benedice la palma del martirio presentata da S. Maurizio, ed ove si credette che causa della sua fuga da Milano fosse l'uccisione del prevosto, bisogna credere che il Luini fuggisse da Milano più per timore della prigione che per l'amore della monaca.

« Il fatto è che la fanciulla, messa nel convento per forza, soccombette al dolore, e il Luini non dimenticolla mai, e spesso pose il ritratto della fanciulla della Pelluca nelle sue pitture, e principalmente nel quadro che dicesi la *Monaca del Luini*, ove essa compare in sembianza della beata Caterina con un crocifisso nella destra serrato al cuore, la palma nella sinistra e sulla spalla la colomba.

« Rio, nella sua opera intitolata *Leonardo da Vinci e la sua scuola*, parlando del nostro Luini e della di lui venuta a Lugano, dice che qui siasi rifugiato per fuga da Milano, ove il regime di terrore che gravava la sua mano di ferro su quella bella ma infelice città, lo aveva reso spettatore di scene di omicidi, di saccheggi e di profanazioni che accadevano di continuo e di pieno giorno..... Di quei giorni era proibito ai fornai di vendere il pane a chicchessia tranne ai soldati, e perciò si vedevano nelle piazze e lungo le strade di Milano cadaveri d'infelici morti miseramente di fame. I funerali s'incrociavano colle processioni di donne e di fanciulli che a piedi scalzi e colla corda al collo andavano piangendo ed implorando misericordia; « e tale fu, » soggiunge un cronista, « il grido « di disperazione levatosi al cielo da quella « moltitudine piangente, la domenica del 18 « aprile 1529, che si credeva la vôlta del duo« mo fosse per crollare. »

« Erano precisamente questi gli eventi dolorosi in mezzo a cui Luini compieva in Lugano il suo grande lavoro della Crocifissione, la quale porta la data: MDXXVIIII.

« Se dobbiamo giudicare coll'appoggio della storica verità, questo più che altri dobbiamo credere essere stato il motivo per cui Luini si rifugiasse nel nostro paese, il quale fino d'allora aveva fama di essere terra ospitale per gli esuli; e Lugano ricevendo nel suo seno il grande pittore n'ebbe in ricambio le ultime e le più pregievoli opere che siano uscite dal suo pennello.

« Luini aveva un fratello chiamato Ambrogio, pittore anch'esso che gli servì d'aiuto, al quale si attribuiscono alcuni dipinti del Santuario di Saronno ed alcuni del monastero maggiore in Milano; meno chiari e di un fare meno spigliato. Avea tre figliuoli, Pietro, Evangelista, ed Aurelio; di quest'ultimo ho veduto nella pinacoteca di Brera due belle pitture. Bernardino era anche poeta, e le sue poesie, di cui parla il Lomazzo, le quali come aspirazioni di una ardente immaginazione ed effusioni di un'anima così bella potevano essere preziose, andarono perdute, ad onta delle tante indagini state fatte alla biblioteca di Brera, all'Ambrosiana di Milano e alla Magliabecchiana di Firenze.

« È in Lugano che ha fine la storia di Bernardino Luini verso il 1530, ignorandosi da poi ove abbia vissuto, l'epoca ed il luogo della di lui morte.

« E per le sue pitture quale era la mercede che ne ritraea? Esaminando alcune memorie del convento degli Angioli, mi fu dato di rilevare che pei suoi dipinti nel convento e nella chiesa egli riceveva una giornaliera moneta corrispondente a « 5 soldi di Milano, » e più gli si dava « un pane ed una minestra. »

« In una nota, regalatami col ritratto del Luini dal mio buon amico Cesare Cantù, ho ritrovato che per la Crocifissione ricevette « lire 284 e 8 soldi imperiali, » e ciò confermerebbe quanto sta scritto negli archivi del convento. È non solo a Lugano il Luini fu compensato a miseria; ma altresì in Milano, dove, della mirabile Coronazione di spine dipinta in un oratorio di Santa Corona, ora annesso alla biblioteca Ambrosiana, ricevette per mercede « lire 115 e 9 soldi, » come rilevasi dalla seguente memoria del 1521: « Messer Bernardino da « Luvino pictore s'è accordato a pingere il « Cristo con li dodici compagni in lo oratorio, « et comenzò a lavorare il dì 12 octobre, et « l'opera fu finita a dì 22 marzo 1522. È vero « che lui lavorò solo opere 38, et uno suo gio« vene opere 11, et oltre le dicte opere 11, li « teneva missà la mòlta (gli rimeschiava la cal« cina) al bisogno, et anche sempre aveva uno « garzone che li serviva. Li fu data per sua « mercede, computati tutti i colori, lire 115, « soldi 9 (1). »

« Per farsi un'idea dei moltissimi dipinti del Bernardino basterebbe visitare il monastero maggiore ch'è una vera galleria di opere Luinesche, e la pinacoteca di Brera in Milano, ove si conservano più di 40 quadri, e dove veggonsi anche due dipinti del suo figlio Aurelio. Se poi si percorre diversi paesi della Lombardia, ove molte sono le sue pitture, e poi si viene a visitare i dipinti da lui eseguiti nei due conventi di Lugano (2), ognuno rimarrà convinto che nessun pittore nella sua vita ha lavorato quanto il Luini, e che la di lui vita deve essere stata ben lunga.

« Vogliasi che questo sia stato discepolo immediato di Leonardo da Vinci, o che a forza di ammirazione e di studii siasi appropriato il suo stile e la sua maniera, giusta la tempra e la piega delle sue naturali abitudini, egli è certo che nessun altro più felicemente e con maggiore ampiezza di lui profittò dell'eredità lasciata da quel sommo alla sua scuola; e può dirsi che sotto l'aspetto artistico nessun altro spinse più innanzi di lui il culto di Leonardo, facendo però un'importante restrizione, ed è che in Luini il sentimento cristiano padroneggia il sentimento dell'arte, e che la grazia, la quale respira nelle sue composizioni religiose, è quasi sempre scevra d'affettazione; nullameno non rifiutava mai di copiare le opere del suo modello e di dare l'ultima mano a quelle appena abbozzate, vuoi per compenetrarsi del suo spirito, vuoi per l'effetto d'una disinteressata ammirazione. »

(1) *Nella selva del Ciceri si leggono interessanti particolari sul prezzo delle derrate, ecc., in quei tempi.*

Nel 1485 era di soldi 84 lo stipendio quotidiano che si dava all'architetto del duomo di Como, Lucchino da Milano. Nel 1457 si spesero 35 soldi per imbandire un pranzo a due maestri di muro e sette manuali.

(2) *Luini ha dipinto anche nel convento di S. Francesco in Lugano un Cristo morientie, con altre figure, e questa bella pittura, dopo la soppressione di detto convento, fu trasportata col muro nella casa Albertolli ora Vedani.*

G. Rombaldo, Gerente.

TORINO

Via B. V. degli Angeli N. 9.

SPECIALITÀ

PRESSO

L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI
AGENZIA DI D. MONDO

TORINO

Via B. V. degli Angeli N. 9.

ACQUA DI NINON di Mad. Chantal, il cui uso ha per effetto di rassodare la carnagione, dissipare e prevenire le rughe L. 6.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO di Planchais, *per la carnagione*. Possiede virtù inapprezzabile per la toeletta delle signore, ed è adottata dall'elegante società. L. 4.

ACQUA SOVRANA di Planchais. Impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento, facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli una elasticità ed un brillante incomparabile. L. 4.

ACQUA INDIANA Chantal, per tingere in un istante e senza pericolo capelli e barba. L. 6.

ACQUA BENZOIDE di Laboullé, per bagni ed abluzioni; essa profuma l'acqua e la trasforma in un latte oleoso, e dà alla pelle morbidezza ed elasticità. L. 2 50.

ACQUA DI COLOGNA superiore, di Laroze con o senza ambra. L. 1 50.

ACQUA LEUCODERMINE per la toeletta del viso, dissipa i bitorzoli, le serpigini, il bruciore del rasoio, e conserva alla pelle la sua freschezza e la sua lucidezza. L. 3 75

ACQUA DI MELISSA de' Carmelitani, di Boyer di Parigi, conosciuta da oltre due secoli; essa è di pronto aiuto nelle debolezze, sincopi, svenimenti, ecc. La boccetta L. 1 50.

ACQUA LUSTRALE per abbellire i capelli; arrestarne la caduta, calmare i pruriti e fare scomparire le pellicole grasse o farinose della testa. L. 3 75.

ACQUA DI FIORI DI LAVANDA. Cosmetico molto ricercato per la toeletta giornaliera come tonico balsamico per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi. La boccetta L. 1 75.

ACQUA DI SIENNA per nettare il rame. Bottiglia L. 1 20.

ACETO AROMATICO di Henry, in *flacons* di cristallo dal prezzo di L. 2 a L. 10 ed oltre.

ACETO da toeletta aromatizzato per dissipare istantaneamente il bruciore del rasoio, e fare scomparire la rossezza dal viso. L. 1 40.

AMANDINA Faguer per abbellire la pelle, ammorbidirla e preservarla dalla ruvidezza e dalle ragadi. L. 2.

AMI DISCRET (L'), ouvrage pratique sur l'anatomie et la physiologie des organes générateurs et leurs maladies, etc., avec observations générales sur le mariage et ses empechements avec les moyens de les combattre, par R. et L. Perry de Londres, illustré de 100 figures coloriées. L. 2.

ANTIMACCHIA-Barral. Essenza per cavare le macchie di *grasso*, *cera*, *stearina*, *catrame*, ecc., dalla seta, lana, carta, ecc. L. 1 50.

APPARECCHI *Elettro-Medici* di G. L. Pulvermacher di Parigi.

Catena-Fasce per nevralgie, reumatismi, sciatica, lombagine, emicrania, sordità nervosa, paralisia, epilessia, isterismo, debolezza generale, insonnia. L. 10 e 15.

Braccialetto per tremiti, crampi, debolezza parziale di membri, contusioni. L. 5.

Collare per torci-collo, tosse nervosa, vertigini, ronzio alle orecchie. L. 5 e 10.

Cintura per dolori di ventre, di stomaco, di fegato, mal di costa, batticuore. L. 10 e 15.

Stecca per indigestione, palpitazione nervosa, asma, dolori di petto. L. 5.

Batterie per contrazioni muscolari. L. 25 e più.

BAGNI *Elettro-Chimici* di Pennes, generalmente adoperati nello scopo di procurare freschezza e flessibilità alla cute, addoppiando le forze muscolari. Prezzo della dose L. 1 30.

BIANCO DI PERLA per la toeletta delle signore. Vasi da L. 1 50 e L. 3.

CAOUTCHOUC VULCANIZZATO. Ogni sorta di articoli, come: *Anelli* di dentizione, *Turaccioli* da latte; *Capezzoli*; *Biberons* per allattare; **Calze** per varici in cotone, filo, seta da L. 6 al pezzo a L. 16 ed oltre, *Cosciali*, *Ginocchiere*, *Serrabraccia*; **Cinti** di ogni qualità e prezzo, a partire da L. 3; **Cristeri**, *clisopompe*, inglesi da viaggio, da L. 7, 8, 9, ecc.; **Cuscini** da viaggio, *Cuscini* emorroidali; **Pessari** di ogni qualità; **Peri** per ogni sorta d'iniezioni; **Cateteri**, *Candellette*, *Minugie* da cent. 50, 70, L. 1; **Sospensorii** in cotone, filo, seta, da L. 1 20, 1 50, 2, 4 50 ecc.: **Spazzole** elettriche per frizioni, da L. 5, 6 50, 8.

Si assumono commissioni e forniture per Ospedali, Istituti pii, ecc., a prezzi di fabbrica.

CIOCCOLATO OSMAZOMICO pettorale e stomatico di Bardel, impiegato nelle convalescenze ed in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare. Tavolette di 250 grammi L. 3 50.

CIOCCOLATA dell'antica casa Marquis di Parigi. Vendesi a chilo, 1/2 chilo e 1/4 di chilo:

Qualità fina vaniglia	L. 1 60	1/4	di chilo.
Id. soprafina id.	» 1 90		id.
Id. mezza vaniglia	» 2 60		id.
Id. *Santé* 1ª qualità	» 2 25		id.

CARTA DA CIGARETTE di puro lino, preparata al latte:

Formato ordinario: scatola di 3750 foglietti L. 4; metà L. 2.

Formato turco: scatola di 7500 foglietti L. 9; un terzo L. 3.

Gran formato: scatola di 3750 foglietti L. 7 50; metà L. 3 75.

CILIOFILO di Mad. Chantal per archeggiare e disegnare correttamente le sopracciglia ed ombreggiare le ciglia. L. 6.

COLD CREAM superiore per ammorbidire la pelle, renderla più bianca, prevenire le rughe e conservare alla carnagione la sua freschezza e la sua lucidezza. Il vaso L. 2.

COLLA LIQUIDA bianca per incollare la porcellana, il vetro, il legno, ecc. Boccette da cent. 70 e L. 1 30.

COMPOSIZIONE elettro-chimica per inargentare il rame, l'ottone, rimettere a nuovo le posate in ruolz, pakfond, ecc. L. 1 50.

COSMETICO OMEOPATICO senza odore, da cent. 60 e L. 1.

COSMETICI pei capelli, mustacchi a diversi odori da cent. 60 e L. 1.

CREMA di sapone lenitivo in polvere aromatizzata alla mandorla e ai mille fiori, specialmente per la barba e per la toeletta del collo, delle braccia e del viso delle signore, e per frizioni nei bagni. L. 2 30.

CREMA DI TURCHIA di Mad. Chantal, prodotto benefico che ha la virtù di imbiancare la carnagione, darle del tuono, della freschezza, far scomparire il cattivo effetto del freddo sulla pelle ed anche del sole ardente, e le macchie del viso. Vaso L. 6.

CURAÇAO francese igienico della casa Laroze di Parigi, liquore da tavola preparato con le *scorze d'arancio* di Olanda, delle quali conserva il profumo fresco e soave. Grande *cruche* di vetro L. 7.

DIAFANIA, ossia l'arte d'imitare le pitture sul vetro. Fogli trasparenti con vedute; soggetti religiosi e di ogni genere, che hanno lo splendore e la durata degli antichi vetri colorati. Metodo facile ed ingegnoso per cui ognuno può decorare da sè le invetriate di una stanza o di una chiesa. Fogli da L. 4, 5, 6 e 7: vernice trasparente fl. L. 1.

ELISIR DENTIFRICIO Laroze alla Chinchina, Piretro e Gayac, infallibile per conservare ai denti la loro bianchezza naturale, alle gengive la loro sanità, e calmare i mali di denti. L. 1 60.

EPILATORIO Chantal: toglie via in un momento i peli e la lanuggine della pelle. L. 6.

ESSENZE per fazzoletti da naso, estratti di violetta, di mussolina, ecc. Boccette da L. 2. 2 75 e 3.

FARMACIE inglesi da viaggio, composte di varii *flacons* di cristallo in astucci, per porre acque di odore, essenze, ecc. da L. 12, 15, 18, 20, ecc.

FLACONS inglesi in astucci, da viaggio, con sale ed aceto aromatico, da L. 3 50, 5, 6.

GUIDE des malades atteints d'affections des *voies urinaires*, et des organes générateurs chez les deux sexes, par M. Goeury-Duvivier. L. 6: per la posta L. 6 50.

HYDROCLYSE o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla. Prezzi L. 7 50, 9, 11, 14.

LATTE ANTEFELICO, cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. L. 5.

LISCIATOIO delle unghie, di Gindreaud, mercè del quale si dà alle unghie un lucido che si mantiene per più giorni malgrado il contatto dell'aria e della spazzetta. L. 4.

LUCIDO oleoso per la calzatura. Vasetti da cent. 50, 75 e 1 fr.

LUCIDO impermeabile per fornimenti da cavallo, che impedisce la pioggia di penetrare nel cuoio e che non istinge alla lavatura. Bottiglie da L. 2.

LUSTROLINA rigeneratrice, di Gautier, per dare il brillante e la morbidezza alla barba ed ai capelli, dei quali impedisce la caduta e lo scolorimento. L. 3 50.

MELANOGENE, tintura per eccellenza del chimico Dicquemare per tingere all'istante *in ogni colore* i capelli e la barba, senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. L. 6.

OLIO di nocciuoli profumato per la toeletta conservatrice dei capelli, per rimediare alla loro aridità od atonia, massime nei fanciulli La boccetta L. 2 50.

OLIO per l'*Orologeria*, del chimico Serres di Parigi; non forma verderame, non si attacca ai perni, e si conserva costantemente fluido. *Flacons* per penduli e macchine L. 1. Id. per oriuoli. . . . . » 2.

OLIO di fegato di merluzzo, analizzato dal dottor Jongh dell'Aja. Bottiglie da L. 4 e L. 2 75.

OLIO di fegato di merluzzo di Hogg, quasi senza colore. Bottiglie da L. 5 e L. 10.

OLIO di Macassar (*Rowland's Macassar oil*) per far crescere, conservare e rendere più belli i capelli e la barba. È specialmente raccomandabile pei fanciulli. L. 3 50.

OPIAT DENTIFRICIO Laroze, la cui azione tonico-corroborante ne fa il migliore preservativo delle affezioni della bocca. L. 2.

PANORAMA da giardini, terrazze, saloni, ossia globi di cristallo argentato, riflettenti gli oggetti circostanti ed i lontani. Prezzo da L. 3 a L. 100 Piedestalli da L. 5 a L. 50.

PASTIGLIE orientali del Dott. Paolo Clement, perfezionate da J. P. Laroze. Esse sono preziose pei fumatori e per le persone che hanno l'alito spiacevole. L. 1 20.

PASTIGLIE del Serraglio per profumare le stanze. Scatole da cent. 80 a L. 1 50.

POLVERE di rubino artificiale per far tagliare i rasoi, e dare il lucido agli oggetti di oro, d'argento, d'ottone, d'acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc. L. 1 50.

POLVERE di Mismaque per la distruzione delle cimici, pulci, formiche ed ogni sorta d'insetti. L. 1 20 e 2 40.

POLVERE dentifricia Laroze imbianca i denti, satura il tartaro, lo impedisce di attaccarsi ai denti, prevenendo così il loro scassamento e la loro caduta. L. 1 60.

POLVERE di riso in scatola con piumino. . . . . L. 1 50
Id. in pacchi. . . . . » 1 »

POLVERE della Circassia di Mad. Chantal per addolcire ed imbiancare le mani immediatamente. Scatola L. 6.

POLVERE d'Ireos di Firenze per profumare la biancheria e gli abiti, e per frizioni nei bagni. L. 1 20.

POMATA del Dott Dupuytren per prevenire l'incanutimento dei capelli, arrestarne la caduta, fortificarli ed abbellirli. Essa è preparata all'odore di viola, di rosa, di gelsomino ed ai mille fiori. Il vaso L. 3 50.

PORTAVOCE d'Abraham d'Aix-la-Chapelle contro la sordità. Istrumento tascabile, di un uso facile, e che per la sua efficacia supera ogni altra invenzione. In argento L. 18; argento dorato L. 23; in oro L. 33.

POTICHOMANIE o l'arte d'imitare i vasi chinesi, giapponesi, etruschi, ecc. Vetri da ogni prezzo da cent. 50 a L. 50 al vaso. Fogli di carta, gomma, vernice, colori, ecc.

ROSSO della Corte liquido di Mad. Chantal, colorito ammirabile della carnagione L. 6.
Id. (Belletto) ai fiori, vasi da L. 1 50, 2 50, 3 50.

SALE aromatico inglese in *flacons* da L. 1 50 a L. 10 ed oltre.

SAPONE lenitivo perfezionato alla mandorla amara, e ai mille fiori, che tanto per la barba, quanto per la toeletta non produce mai alcuna irritazione alla pelle. Il pezzo L. 1 75.

SAPONE dolcificante in pomata della Casa Faguer. Vaso L. 2.

SAPONINA Duvignau compiutamente inodora per nettare i guanti in un istante senza bagnarli nè restringerli. L. 1 50.

SPIRITO di Menta sopraffino preparato colla menta in fioritura. Conserva la freschezza della bocca, e scaccia, dopo i pasti, i residui che si collocano fra gli interstizii dei denti. L. 1 50.

SPIRITO d'anici rettificato per l'uso della tavola; gode di tutte le proprietà dell'infusione d'anici nell'acqua zuccherata. L. 1 50.

SPUTACCHIERA igienica privilegiata che apresi con pedale di J. Darzens di Parigi, piccolo mobile più o meno riccamente ornato, che trova il suo posto tanto in una stanza la più semplice quanto in un ricco salone. Prezzi da L. 10 a L. 50, 60 ed oltre.

VITALINA Steck di Stoccarda, preparato contro la caduta dei capelli, la calvizie d'antica data, l'alopezia, ribelli ad ogni sorta di cura. L. 20.

VERNICE per la calzatura che si asciuga immediatamente, e dà il brillante tanto alle pelli verniciate quanto al cuoio. Boccette da cent. 80, L. 1 20, 1 50, 2 e 3 L.

VERNICE idrofuga elastica per la calzatura in caoutchouc. Boccette da cent. 70, L. 1 e 1 20.

VERNICE inglese per le *capote* delle vetture ed i fornimenti in cuoio verniciato. *Cruches* da L. 7 50.

VERNICE vegetale per uso dei Sellai. Essa serve per dare il brillante al cuoio nuovo. *Cruches* da circa un litro, L. 6.

Spedizione in provincia contro vaglia postale. Ogni commissione dell'importo di L. 15 ed oltre sarà spedita *FRANCA DI PORTO* e di *IMBALLAGGIO* in tutti i luoghi percorsi dalle strade ferrate che partono da Torino.

La predetta AGENZIA s' incarica pure degli Annunzi a pagamento nei giornali dei Regi Stati, ed in quelli del Lombardo-Veneto, Toscana, Ducati di Parma e Modena, Stati Romani, Due Sicilie, Illiria, Dalmazia, Svizzera, Austria, Allemagna, Belgio, Francia, Inghilterra, Spagna e Russia.

S' incarica pure degli abbuonamenti ai giornali d'Italia e dell'Estero ed assume ogni sorta di commissioni per Parigi.

AVVISO IMPORTANTE

Sono arrivate diverse casse di penne delle migliori case d'Inghilterra, quali sono **Perry et Someville**, la **Victoria**, la **Squelette**. Penne particolari per scrivere sulla carta di stato, nonchè pel disegno ad uso degl'ingegneri.

Trovasi pure un bellissimo assortimento di carta di lusso e di cera lacca sì inglese che indiana presso Woog-Wolf, contrada delle Finanze in faccia alla Posta.

INCANTO VOLONTARIO

di **Mobili d'ogni genere, Specchi, Candelabri, Pendule e Vasi**, proprii di Cornaglia e Limone. Giovedì 30 cadente dicembre e successivamente alle ore solite, nel loro negozio sull' angolo delle vie Rosa Rossa e Doragrossa, Torino.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di Commercio — Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. — *Torino*, 28 *dicembre* 1858

FONDI PUBBLICI		Contratti del giorno precedente dopo la Borsa		Contratti della mattina	
Rendite	*Godimento*	in contanti	in liquidazione	in contanti	in liquidazione
1849 5 0/0	1 luglio	93 80	— — —	94	— — —
1851 5 0/0	1 giugno	91		91	— —
Obbl. 1850 5 0/0	1 agosto	— —	— — —	975 —	— — —
FONDI PRIVATI					
Az. Cassa comm. e ind. n. e.		— —	160 31 x.bre	— —	164 31 genn.
» Prima Em.		—	— — —	— —	— — —
Banca Nazionale	1 lugl.	1293	— — —	1300	— — —
Ferrovia di Cuneo	1 ott.	—	—	394	— — —
» Obbl. n.	1 luglio	— —	— —	270	— —
Ferr. da Aless. a Strad.		384	— — —	— —	— — —

AL PROFETA

MAGAZZENO DI VESTIMENTA PER UOMO

Angolo di Doragrossa e Seminario, Torino.

Grande assortimento in genere di novità per la stagione a prezzi vantaggiosissimi.

M.me CONSTANCE *LINGERE* ha il suo laboratorio in casa Rossi, contrada di Porta Nuova, n. 14, piano terzo.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

È pubblicata

La prova di fatto che il dogma dell' Immacolata non può essere difeso, o L'innocenza dei preti scomunicati di Pavia provata dai loro avversari.

Prezzo L. 2.

Presso l'Unione Tipografico-Editrice ed i principali librai.

ALLEVAMENTO
AUTUNNALE
DEI
BACHI DA SETA
OSSERVAZIONI PRATICHE
dell'Ingegnere **CARLO CALINI**
Prezzo Cent. 80.

Tip. dell'Opinione diretta da G. Carbone.